

N°40

15 Agosto 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

LUCCA.=

In data 10/8, da due coniugi di sentimenti cristiani recatisi a Viareggio, da Roma, per un breve soggiorno, si sono avute le seguenti notizie circa le condizioni della moralità a Viareggio: "...esulti il Segretariato per la Moralità perchè almeno sulle spiagge della Versilia (Viareggio-Forte dei Marmi, ecc.) non si vede alcuno scandalo nè nei costumi (moralità) nè in quelli di lana (donne-uomini). Siamo veramente edificati del contegno di tutti e dalla modestia dell'abbigliamento sul mare e altrove. Dunque, secondo noi, è assodato che OSTIA DOCET, cioè... nocet: è la Babilonia romana che corrompe la nazione, come la Parigi francese. Ripetiamo, a conforto del Segretariato e nostro, che qui, almeno questa volta, forse perchè il pubblico non è oceanico ed è quindi selezionato, non si vede alcunchè che possa offendere. Ripeto: non credevamo..."

PIAZZA ARMERINA.=

Si segnala anche da colà la grande diffusione della sconciissima rivista Coquette edita a Roma.

ROMA.=

1) Il 9/8 al COLLE OPPIO si rappresentava ECCO I 21 - Spettacolo di varietà - Presenti, malgrado il noto divieto, alcuni bambini.

Trattenimento nel complesso abbastanza corretto: tanto per l'abbigliamento quanto per le battute. Si deve rilevare soltanto qualche volgarità e qualche allusione equivoca, pornografica, da parte del presentatore dello spettacolo, Mario Riva, trasferitosi temporaneamente dalla CASINA DELLE ROSE.

2) Il 13/8 al TEATRO QUIRINO, si rappresentava la rivista CANTACHIARO N°3 con Enzo Turco, ecc.

Spettacolo eminentemente costituito da bozzetti e quadri politici-satirici. Manca il corpo di ballo. Abbigliamento corretto da parte delle artiste. Qualche sconveniente irriverenza circa cose sacre e sante. Qualche allusione pornografica nel primo tempo. Più numerose e gravi quelle del secondo. Ne offre lo spunto la parodia in prosa-democristiana, qualunquista, ecc; - del terzo atto della Traviata.

3) Tal Vincenzo Scamorcia, approfittando dell'assenza della moglie che si trovava in clinica in attesa di un figlio, violentava la propria figlia di 14 anni. Era arrestato nella sua abitazione di via del Pigneto.

4) Alla Borgata Acilia è stato tratto in arresto il quattordicenne Antonio Vicola che aveva tentato di violentare una bambina di appena tre anni. Il delitto era stato impedito dai genitori della bambina accorsi alle urla di terrore.

5) Con deplorabilissimo lusso di particolari, sotto un titolo a quattro colonne "IL TRAVIAMENTO DI MOLTE RAGAZZE PUO' COMINCIARE CON UN AVVISO ECONOMICO" ed il seguente sottotitolo "UN FALSO MEDICO ASSUMEVA COME INTERPRETE GIOVANI DONNE CHE POI AVVIAVA ALLA PROSTITUZIONE-IL "GABINETTO" DI VIA VARESE 20 E LA SUA SINGOLARE MASSOTERAPIA-LE RAGAZZE SI RIVOLGONO A DENUNCIARE IL CORRUTTORE "PARTITO PER LA VILLEGGIATURA"', il Risorgimento cattolico (N°186 dell'11/8/46) pubblica la cronaca dell'impresa di cui attendeva un falso medico. Lo stesso giornale torna sull'argomento (N°187 del

13/8/1946) precisando, ancora su titolo a tre colonne; "CERCANSI GIOVANI MASSAGGIATRICI-...500 RAGAZZE, TRA CUI UNA QUINDICENNE, CORROTTE.." che mentre si svolgevano le indagini per l'arresto del corruttore, anche il padre e il cognato del falso medico risultavano implicati nel delitto e quindi arrestati."

6) Sulle rive del Tevere continuano gli scandali offerti da ragazzi che si bagnano completamente nudi. (Quotidiano 4/8/46 n°176).

In data 2/7/46(?) il Questore di Roma Verdiani ha indirizzato ai dipendenti Commissariati la seguente circolare: (Carabinieri e Polizia Urbana)

"Viene rilevato, e se ne richiama l'attenzione delle SS.LL., il grave sconcio che giornalmente si verifica lungo le sponde del Tevere, ove ragazzi ed anche uomini e donne, evitando gli stabilimenti, si spogliano all'aperto trattenendosi nudix sul greto, sotto lo sguardo dei passanti con offesa della moralità e decenza pubblica.

Si consideri che ciò avviene anche in zone centrali e, particolarmente, da Ponte Vattorio a Ponte S. Angelo e Ponte Umberto, da Ponte Sisto a Ponte Garibaldi, ove il traffico è intenso per la presenza di Istituti, Uffici e della vicinanza della Città Vaticana e che l'inconveniente assume un aspetto indecoroso e richiede un'azione di repressione.

Spettacolo altrettanto indecoroso si verifica presso fontane pubbliche site nelle principali Piazze, ove hanno sede Istituti religiosi, rappresentanze estere ed uffici pubblici, nelle quali giovanetti e bambini, senza alcun ritegno, si denudano e si immergono per fare il bagno, in un miscuglio osceno.

Tali inconvenienti mi sono stati segnalati anche dal Vicariato di Roma, cui si sono rivolti, stigmatizzandoli, i parroci aventi la propria parrocchia confinante col corso del Tevere.

Prego pertanto sia gli Uffici di P.S. che i comandi dei Carabinieri di voler provvedere ad opportuni servizi di vigilanza e perlustrativi intesi ad impedire in modo assoluto a chiunque di bagnarsi fuori degli stabilimenti e nelle fontane.

Prego la Polizia Urbana perchè dal suo canto disponga attraverso i dipendenti reparti di vigilanza sul Tevere, un accurato servizio al fine anzi detto, provvedendo anche alle scale di accesso. Analogamente prego eliminare l'inconveniente che si verifica nelle fontane.

Prego il Comandante la Divisione Lazio e Abruzzi di dare categoriche disposizioni perchè a tale servizio siano impegnati tutti gli Agenti dipendenti, a qualsiasi ufficio e servizio appartengano, intervenendo sempre dinanzi agli inconvenienti lamentati, sia nelle ore di servizio che nelle ore di libera uscita. Provvederà altresì a controllare per intervenire disciplinatamente nel caso si constati che sudicerie del genere avvengano in presenza anche occasionalmente del personale dipendenti. Il QUESTORE f; To Verdiani."

7) In data 12/8 l'Ufficio Stampa della Questura informava:

"Recentemente è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria, per il reato previsto dall'art. 528 c.p., Praturlon Pierluigi, per aver messo in circolazione cartoline illustrate di contenuto pornografico.

Per lo stesso reato sono stati denunciati Biagioni Mario, fotografo e stampatore delle cartoline, le prostitute Franceschi e Pirgo non meglio identificate (che si son fatte fotografare sole e con il Praturlon) Vecchio Ambrogina e Turicena Angelina, rispettivamente titolare e gestrice della casa di tolleranza, ora chiusa, ove sono state riprese alcune fotografie suddette (Via degli Avignonesi n.). L'operazione è stata diretta dal v. Commissario di P.S. Dott. Valerio Vernacchia e dalla guardia di P.S. Magro

Riccardo."

8) In data 23/7/1946 lo stesso Ufficio Stampa informava:

"Le guardie di P.S. Iannello Vito e Magro Riccardo, di questo Ufficio Stampa, dopo vafi appostamenti sono riusciti a rintracciare diverse pubblicazioni di contenuto immorale e pornografico, per alcune delle quali si è subito disposto il sequestro amministrativo, ai sensi art. 112 T.U. Leggi di P.S., mentre altre erano già colpite da precedente ordine di sequestro.

Dette pubblicazioni sono state rinvenute - partitamente descritte in 3 elenchi - nel chiosco di Piazza dei Cinquecento, con licenza intestata a Vallardi Francesco e gestita dal rappresentante Cucinella Achille di Giuseppe, e nei banchi per vendita di libri siti uno in Piazza Poli, gestito da Gravagno Salvatore di Antonio, ed in Piazza dei Cinquecento angolo ristorante Valiani - gestito da Bagni Antonio di Giovanni.

Eseguite successivamente perquisizioni nei domicili dei sopradetti (escluso il Cucinella) autorizzate da codesta Procura, non sono state rintracciate altre stampe pornografiche.

Si denunciano, pertanto, in violazione degli articoli 528 e 725 c.p.; Gravagno Salvatore, Bagni Antonio e Tassi Francesco fu Giuseppe, commesso del negozio rappresentato dal Cucinella, e si segnala per eventuali provvedimenti giudiziari il Cucinella stesso, la cui reità non è stata provata perchè sconosceva l'operato del commesso Tassi.

Tutti i prevenuti sono meglio generalizzati nei verbali di interrogatorio, che si uniscono (allegati S.M.N.O.).

Si trasmettono tutte le copie delle pubblicazioni sequestrate.

I verbali di perquisizione e d'interrogatorio sono sottoscritti dal V. Commissario Vernacchia dott. Valerio e dal V. Brigadiere di P.S. Arrostituto Tommaso, entrambi addetti a questo Ufficio Stampa."

E' stato disposto il sequestro, ai sensi art. 112 del T.U. delle Leggi di P.S., dei seguenti libri, opuscoli e fotografie di contenuto pronografico ed immorale, trovati in vendita nell'edicola di Piazza dei Cinquecento gestita da Tassi Francesco, e sui carrettini posti, in piazza Poli, gestito da Gravagno Salvatore, ed in piazza Cinquecento gestito da Bagni Antonio:

- 1) Dieci nouvelles originali.=
- 2) Confessione di una peccatrice.=
- 3) Una ragazza moderna.=
- 4) Il velo sollevato.=
- 5) Capriccio.=
- 6) La voluttà.=
- 7) Peccato di maggio.=
- 8) Libro d'oro.=
- 9) Fioridella voluttà.=
- 10) Douze douzaine de dialogues.=
- 11) Inficonia.=
- 12) Sesso neutro.=
- 13) Origine morale.=
- 14) La signorina De Mustelle e le sue amiche.=
- 15) Ca c'est Paris.=
- 16) Eight amonous amusements.=(album)
- 17) Fotografie diverse in cartoline.=
- 18) Gamiani, di De Mussat.=

9) Si è finalmente in grado di riferire circa l'esito delle perquisizioni alla P.S. degli scandali verificatisi nello stabile di via ... di ...

proprietà delle Suore Filippine. (V. Relazione N°32+15) pag.7).

Il Commissariato di P.S. Monti in data 14/7/46 così informava: "Con riferimento alle note a margine, comunico che dagli accertamenti seguiti nei confronti della portiera dello stabile suindicato, CERRI Regina fu Anselmo e del di lei marito, nulla è stato fin oggi riscontrato circa gli inconvenienti segnalati a codesto Ufficio.

Ciò nonostante i predetti sono stati severamente diffidati a non dar più luogo a reclami da parte della proprietaria dello stabile e degli inquilini, sotto comminatoria di adottare nei loro confronti, in caso di nuove segnalazioni, severi provvedimenti amministrativi.

La vigilanza continua."

VERONA. =

Tutto quello che si è ottenuto è che determinate pubblicazioni non siano esposte -disposizione del resto non sempre osservata - ma, in nessun caso, l'Autorità di P.S. si è creduta autorizzata a vietarne la vendita.

Non ci si è ancora mai rivolti all'Autorità giudiziaria "perchè non si sono presentati casi che ci consigliassero di farlo".

"Purtroppo - assume il Segretariato veronese - la nostra azione è ostacolata dalla diabolica astuzia dei pornografi che offendono largamente la morale, ma evitano di incappare nel codice, almeno nella maggior parte dei casi.

A Verona non esistono i Delegati parrocchiali per la moralità e questo rende particolarmente frammentaria l'azione. Ci si ripromette di curarne l'organizzazione quanto prima, in occasione del lancio di un referendum, attualmente allo studio."

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) CINEMA. =

La critica ha quasi unanimamente deplorato il film DESIDERIO che si proietta in questi giorni in due cinematografi romani: "guazzabuglio ininterrotto di situazioni scabrose; negative e volgarità" - come lo definisce l'OSSERVATORE ROMANO - La censura ne ha consentito la visione pur escludendolo per i minori degli anni 16. Esclusione, tra l'altro, non esattamente applicata, a quanto risulta.

Il Centro Cattolico Cinematografico, a mezzo del Presidente della Commissione di revisione Mons. Prosperini, ad un telegramma di protesta ha fatto seguire una lettera aperta di deplorazione alla Commissione di Censura presso il Ministero. (Quotidiano N°185 del 15/8/46).

(2) COSTUME. =

IL RISORGIMENTO LIBERALE (N°184 del 9/8/46) informa: "Dal Quartiere Generale della Armata Del Reno, 8 agosto - Il Reverendo Geoffrey Drutt, vice cappellano generale delle forze britanniche d'occupazione in Germania ha accusato oggi i soldati britannici in Germania di "condotta lussuriosa". Criticando aspramente la condotta delle truppe e del personale del Governo militare il reverendo ha detto che essi "sfruttano i tedeschi a scopo di lucro e prosgituiscono le donne tedesche".

Lo stesso quotidiano (N°180 del 4/8/46) recava due notizie circa il nudismo in America ed in Germania. La prima: "NUDISTI A CONGRESSO" - quelli americani si divertono e sono "molto decorosi" - Roselawn (Indiana), 1000 persone tra uomini, donne e ragazzi recanti indosso niente altro all'infuori delle rispettive carte di riconoscimento sono convenuti da tutti gli Stati dell'America in unafattoria nei pressi di Roselawn nello stato di Indiana, per il congresso dell'associazione americana dei nudisti. In costume adamitico, gl'interven-

nuti hanno passeggiato, chiaccherato, giuocato in una maniera che il presidente dell'associazione Alois Knapp ha definito "molto decorosa". Si sono viste persone di ogni sesso e di ogni età muoversi liberamente in aperta campagna, di null'altro vestite che di un sottile laccetto al collo recante il documento di identità. Soltanto un vecchio è stato autorizzato a recare un apparecchio auricolare con la rispettiva batteria.

L'inviato dell'"United Press" che è riuscito ad essere ammesso nel recinto della fattoria, ha avuto un lungo colloquio con il direttore della manifestazione e proprietario della fattoria stessa. Trattasi - egli ha affermato - di persone molto meno stravaganti di quello che si creda e comunque più sani ~~dalla~~ media degli americani. Alcuni "delegati" recavano con loro macchine fotografiche, obbligati però a far registrare in uno speciale registro tutte le fotografie".

La seconda notizia: "I COMIZI NUDISTICI VIETATI IN GERMANIA ? - Berlino 3 agosto - I tedeschi potranno votare e godere di molte delle libertà democratiche, ma difficilmente riusciranno a legalizzare talune attività ritenute immorali. Vi sono infatti scarsissime probabilità che al circolo nudista berlinese "Sparta Freikorpe Cultur" verrà data l'autorizzazione di organizzare pubblici comizi nudisti di così come è stato da esso richiesto. La domanda è ora allo studio di una commissione tedesca composta di funzionari civili e di due prelati.

Si ritiene d'altra parte che anche qualora la commissione tedesca non respingesse la domanda, le disposizioni del governo militare alleato contro "atti indecenti" potrebbero ugualmente frustare l'iniziativa del circolo nudista."

(3) SPETTACOLO. = Rivista e varietà. =

L'assiduo controllo degli spettacoli esercitato in talune città e costantemente nella città di Roma, le notizie pervenute da taluni centri circa il contegno tenuto dalle locali Autorità di P.S. in occasione di richieste d'intervento loro rivolte, hanno consigliato il Segretariato Generale a tentare un passo presso le Autorità Centrali per ottenere un richiamo ad un maggior ~~migore~~ del Servizio di revisione teatrale nel rilasciare l'ancor prescritto "nulla osta" alla rappresentazione degli spettacoli di rivista; opportune istruzioni e precisazioni agli Organi provinciali di P.S.

La presidente del C.I.F.on. Maria Federici ha presentato pertanto - d'accordo col Segretariato Generale - alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'Interno il seguente:

PRO - MEMORIA

Oggetto: Moralità degli spettacoli di "rivista" e "varietà".

PREMESSO

che nelle varie provincie le Autorità di P.S. - sollecitate ad intervenire per la repressione dei reati contro il buon costume, spesso rilevati durante la rappresentazione di spettacoli di riviste e varietà - di norma assumono di trovarsi nella impossibilità di procedere contro i responsabili in quanto le produzioni rappresentate hanno riportato la preventiva prescritta autorizzazione del Servizio di Revisione Teatrale, presso la Presidenza del Consiglio;

CONSIDERATO

che effettivamente sono talora risultate del tutto conformi al "compione" regolarmente "vistato" rappresentazioni gravemente immorali, tanto per i soggetti quanto per le battute;

che, d'altra parte, non di rado gli eccessi deplorati ~~in~~ "modo" della rappresentazione stessa - il quale non è nè previsto nè descritto

to nel "copione", e pertanto non preventivamente approvato dal Servizio di Revisione - come: la mimica e gli atti osceni o indecenti, l'abbigliamento offensivo del pudore o della pubblica decenza, ecc.

SI CHIEDE

1°) un opportuno richiamo del SERVIZIO DI REVISIONE TEATRALE perchè usi criteri di maggior rigore nel concedere il "nulla osta" alla rappresentazione di produzioni di "riviste" e di "varietà", avuto riguardo tanto quanto concerne i "soggetti" dei lavori stessi, quanto le "battute" ivi contenute. Tenendo ben presenti nella concessione del detto "nulla osta" le disposizioni delle leggi penali e particolarmente quelle degli articoli 528 n.2 e 726 2° comma, del codice penale; nonché quelle dell'art. 70 del T.U. delle Leggi di P.S. e dell'art. 126 del Regolamento per la sua esecuzione approvato con R.D. 6 maggio 1940 n. 635.

Pertanto perchè, in particolare, rifiuti l'approvazione a tutte quelle produzioni o scene che recano l'inversione e la perversione sessuale - tanto maschile quanto femminile - anche soltanto quale sfondo o spunto per del falso umorismo; la descrizione nonché l'esaltazione dell'amore illegittimo; la profanazione del matrimonio; l'offesa ai principi costitutivi della famiglia; un linguaggio turpe o indecente; l'offesa e l'irriverenza alla religione, ai suoi ministri, ai suoi simboli, ecc.;

con espresso richiamo e riferimento poi, se del caso, alla circolare diramata ai Prefetti dal Ministero dell'Interno, in data 5 Novembre 1944.

2°) un preciso ed energico invito agli Organi provinciali di P.S. perchè:

a) provvedano - ai sensi dell'art. 81 del T.U. delle Leggi di P.S. - ad una costante vigilanza degli spettacoli in oggetto, controllando l'effettiva corrispondenza dello spettacolo rappresentato a quello preventivamente "approvato", valutando inoltre la convenienza o meno del "modo" nel quale lo spettacolo viene rappresentato;

b) esercitino opportuni interventi - in applicazione degli articoli 70 e 82 del citato T.U. e 126 del Regolamento di P.S. - circa le rappresentazioni che risultano offensive alla morale o al buon costume.

Ricordando alle stesse Autorità l'obbligo che loro incombe - all'in fuori dei provvedimenti amministrativi - di stendere rapporto (art. 2 del cod. proc. penale), per la denuncia all'Autorità giudiziaria, dei responsabili dei reati di cui agli articoli 527, 528 n.2 e 726, 1° e 2° comma, del codice penale, constatati durante la rappresentazione degli spettacoli.

Atteso il fatto, poi, che le Autorità di P.S. mostrano spesso incertezza nel determinare quali in concreto siano le offese alla morale o al buon costume da vietarsi, nell'occasione tornerà quanto mai opportuno far cenno, a titolo di esemplificazione, che tra queste sono da elencare:

a) lo svestirsi, sia pure parzialmente - tanto da parte femminile che maschile - sul palcoscenico.

b) la discesa nella platea delle artiste di ballo succintamente vestite;

c) l'abbigliamento delle artiste che, almeno non copra "completamente" ed "effettivamente" i seni e l'addome;

d) le movenze lascive, le mimiche, i gesti osceni od offensivi della pubblica decenza;

e) il linguaggio turpe e indecente.

(4) STAMPA. =

Si deve deplorare la mancata applicazione da parte dell'Autorità Giudiziaria della nuova legge che disciplina il sequestro delle pubblicazioni oscene od offensive della pubblica decenza.

Si sono avuti contatti diretti sull'argomento, con S.E. Rubbiani, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, dal quale si sono ottenuti affidamenti d'interessamento alla questione del mancato seguito da parte della Procura della Repubblica alle varie denunzie-fattele pervenire tanto da parte della Questura di Roma quanto da parte di privati cittadini. Di più la presentazione, quanto mai cortese, al Procuratore della Repubblica, comm. Lutri, per trattare direttamente della questione.

Nell'incontro, molto interessante se non immediatamente conclusivo, si è rilevato tra l'altro che il testo della nuova legge non era ancora a conoscenza - o almeno a esatta conoscenza - del Funzionario (il che si era in precedenza rilevato in occasione d'incontri con sostituti Procuratori, che anch'essi ignoravano la nuova disciplina) e l'assoluta insufficienza del personale addetto all'Ufficio, che non trovasi pertanto in grado di procedere ad una pur sommaria revisione delle pubblicazioni periodiche che ancor oggi gli stampatori trasmettono "d'obbligo", non appena edite.

Opportuni contatti intanto si prendevano con alti Magistrati della Suprema Corte Penale.

Sulla stampa cattolica e sull'organo della Democrazia Cristiana si rilevava frattanto la deplorabile inazione dell'Autorità Giudiziaria. Sul QUOTIDIANO (N° 183 del 13/8) (N° 179 dell'18/8) trattava l'argomento il prof. Costantini. Su IL POPOLO (N° 180 del 4/8) provvedeva direttamente il Segretario Generale. Sullo stesso giornale (N° 185 del 10/8) veniva ripreso il tema de "Il rispetto della legge", mentre si dava notizia dell'interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, dall'on. Guglielmo Schiratti, "per sapere se non ritenga opportuno e necessario disciplinare e moderare, ai fini di un evidente interesse sociale, la cronaca nera giornalistica, specie per quanto ha tratto a delinquenza minorile, suicidi e fattacci passionali, la cui diffusa e colorita narrazione non può purtroppo che avere dannosissimo effetto epidemico. Ciò tanto più che non si vede come una moderata disciplina in questo settore possa comunque menomare la libertà di stampa, che non può mai arrivare sino ad essere dannosa nel campo sociale e morale."

In data 8/8 si chiedeva telegraficamente ai Segretariati di Pisa, Teramo, Trapani, Vicenza, Milano, Firenze, Genova, Bergamo, Venezia, Padova, Benevento, Belluno, Bologna, Brescia, Cuneo, Lecce, Lucca, Napoli (uniche città, sedi di Tribunale, che hanno segnalato il nominativo di un incaricato responsabile) se in data posteriore al 9 luglio (data d'entrata in vigore della nuova legge sulla stampa) il locale Procuratore della Repubblica aveva ordinato il sequestro di pubblicazioni oscene o indecenti denunziategli, dalla Questura o da privati.

Nessuna risposta perveniva da Venezia, Teramo, Lecce e Lucca. Delle altre città soltanto Belluno e Firenze segnalavano provvedimenti da parte delle locali Procure. Pisa e Padova rispondevano in modo incerto. Nessun provvedimento risultava preso nelle altre città.

A seguito di detta inchiesta l'on. Prof. Maria Federici, d'accordo con il Segretariato Generale, si accinge a presentare al Ministro di Grazia e Giustizia la seguente interrogazione: "Interrogo l'on. Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, per sapere se è a conoscenza dei motivi della mancata applicazione delle nuove norme sul sequestro dei giornali e delle altre pubblicazioni oscene o indecenti, di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo 31

maggio 1946 n.561.

In particolare: se tra i detti motivi gli risulta esser quello dell'assoluta impossibilità - per difetto di personale presso le varie Procure della Repubblica - di procedere alla revisione degli stampati "d'obbligo" ivi consegnati dagli stampatori, ovvero oggetto di denunce da parte delle Autorità di P.S. o di cittadini; e quali efficaci ed immediati provvedimenti intenda adottare perchè le vigenti disposizioni sul sequestro preventivo delle stampe oscene e indecenti trovino esatto adempimento, stroncando il dilagare della pornografia che tende ad incrementarsi sempre più in conseguenza dell'abrogazione - frattanto intervenuta - della facoltà del "sequestro amministrativo" di tale produzione, da parte delle Autorità di P.S./

Chiedo risposta scritta."

IL GIORNALE DEL LUNEDI' (N°33 del 12/8) reca la seguente notizia: "PUBBLICAZIONI LICENZIOSE PAGATE CIFRE ASTRONOMICHE - Milano, 11-(a.d.n.). L'Associazione Lombarda per la Moralità e l'Azione Cattolica hanno in questi giorni intensificato la campagna contro la stampa pornografica.

Tale repressione - iniziata tempo addietro e fiancheggiata dal Comune, tanto che erano state impartite disposizioni agli stessi vigili urbani di procedere al sequestro delle pubblicazioni licenziose - viene intensificata per una ragione di "prestigio nazionale".

Infatti, proprio in questa settimana, le autorità svizzere hanno espresso la loro preoccupazione per il passaggio clandestino della stampa pornografica. Uno dei viaggiatori più attivi in questo traffico è un sarto di Milano che va periodicamente in Svizzera per ragioni di lavoro ed che consegna il materiale ad un sarto di Berna. Molti di quelli che frequentano la sartoria di Berna sono assidui clienti unicamente per l'acquisto delle pubblicazioni. Anche in Francia riescono a giungere numerose copie. In questo Paese una pubblicazione italiana, che da noi è venduta a duemilacinquecento lire, ha raggiunto i sette-ottomila franchi, per la grande richiesta che ne fanno le donne.

Un'inchiesta condotta in questi giorni ha posto in luce che i maggiori centri di produzione sono Milano, Roma e Napoli; per lo smercio le località interne a Livorno e in genere dei porti di mare."

La notizia recata da IL POPOLO e riprodotta dall'OSSERVATORE ROMANO del sequestro dell'opuscolo SCIOCCHESSE E NEFANDEZZE DELLA SACRA BIBBIA (V. Relazione N°39(1) pag.8) dev'essere purtroppo smentita. Risulta infatti che lo stesso Ministero dell'Interno che in un primo tempo aveva suggerito il provvedimento, ha subito dopo ritirato in quanto le disposizioni di legge vigenti non consentono il "sequestro amministrativo" di pubblicazioni blasfeme e comunque offensive del sentimento religioso. Per l'esattezza dev'essere rilevato che, sebbene alquanto confuse ed equivocate, le disposizioni già in vigore durante il periodo fascista, circa il sequestro di pubblicazioni che rechino vilipendio alla Religione dello Stato, non sono state con certezza abrogate.

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

In data 9 agosto 1946 si è denunciato all'Autorità di P.S., per la segnalazione all'Autorità Giudiziaria il fascicolo:

I LABIRINTI DEL 3° PECCATO di Olokin Arum, edito dalla Casa Editrice Di Bella, Corso Plebisciti 19, Milano, offerto in vendita nelle edicole e all'interno, di contenuto molto immorale e pornografico. Certamente le meritevoli del sequestro da parte della Procura e contro i responsabili va senz'altro instaurato procedimento penale.

In data 12 agosto 1946 si è segnalato alla P.S. per la denuncia all'Autorità Giudiziaria:

COQUETTE N°15 del 10.8 per il suo contenuto di prose immorali e le illustrazioni quanto meno offensive della pubblica decenza.

Non sembri inopportuno che il Segretariato Generale - malgrado l'entrata in vigore della nuova legge che fa ^{unica} competente l'Autorità Giudiziaria a ordinare il sequestro delle pubblicazioni oscene o indecenti - continui a fare le sue segnalazioni alle Autorità di P.S. - Infatti il Segretariato agisce d'intesa con il prof. Costantini ed è al corrente delle denunce che egli direttamente presenta, come privato cittadino, ovvero quale presidente dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume, all'Autorità Giudiziaria. Le segnalazioni del Segretariato alla P.S. mirano pertanto allo scopo di provocare quel minimo di "molteplicità" delle denunce stesse che più facilmente può indurre l'Autorità Giudiziaria a disporre i desiderati provvedimenti repressivi.

Il Segretariato nel contempo non trascurava occasione per provocare, da parte di più privati, altrettante denunce, o quanto meno segnalazioni e proteste, regolarmente sottoscritte, al Pubblico Ministero presso il Tribunale e al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, per ottenerne una sempre maggiore "sensibilità".

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Amore Illustrato 1,2,3; Annabella 31,32; Bella 31,32; Eva 31,32; Confidenze di Liala 1,2; Intimità 23,24; Novella 31,32; Vostre Novelle 31,32;)

Si deve rilevare la riapparizione di un giornale ucciso da qualche anno - L'Amore Illustrato. Attualmente stampato a Milano, settimanale illustrato di novelle e poesie. Direttrice responsabile Elda Teresa Morgante.

Nell'editoriale di presentazione del 1° numero si annuncia che poichè "molti giovani... scrivevano che" si rifacesse quella famiglia ideale "già ~~una~~ costituita dagli antichi lettori ("dietro di noi c'è mezzo secolo di vita") il giornale "riprende la sua strada" - "Il giornale sarà la somma di tutte le esperienze e di tutti gli entusiasmi che si raccoglieranno intorno a noi". "E tutti stringeranno le file e ci aiuteranno a infoltirle con le nuove reclute di una giovinezza che saprà vincere la sua sola battaglia: quella dell'amore e della bellezza." - Il settimanale pubblica scritti di vari lettori. Pubblicazione moralmente in gran parte negativa. Frequente il tema della suora, tale per delusione amorosa. Una poesia blasfema e irreligiosa nel 1° numero (Paradiso). Qualche foto sconveniente.

Inconsuete audacie nelle illustrazioni di Annabella e immoralità nelle prose. Bella ha notevolmente ridotto formato e prezzo (L. 5.=). Ha instaurato una nuova rubrica: CONNESSIONE - E' una storia autentica "che tratta argomenti scabrosi. Fa larga pubblicità al periodico SUPERGIALLO.

E' apparsa, in formato fascicolo, una nuova rivista settimanale "Confidenze di Liala" - Settimanale di Novelle, romanzi e varietà - Edita a Milano: Modadori. Direttrice responsabile: Laura Mondaini. Pubblica novelle frivole e talvolta immorali. Frequenti le illustrazioni - quasi tutti disegni indecenti e provocanti. Pubblicazione che appare tecnicamente molto curata e a prezzo relativamente modico (L. 12.=).

Vostre Novelle ha perduto il suo carattere modesto, aumentando anche il formato. Circa il suo contenuto e quello delle altre pubblicazioni non espressamente ricordate valgono, ancora una volta, i rilievi già segnalati.